Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: La relazione del presidente della Società Ticinese degli Ufficiali

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La relazione del Presidente della Società Ticinese degli Ufficiali

Col SMG Marco Netzer, Presidente STU

Cari e graditi ospiti Cari soci e camerati
Un cordiale benvenuto all'odierna Assemblea Generale della Società Ticinese degli Ufficiali.

In occasione dell'AGO della STU del 16 maggio 2009 a Lugano, concludevo il mio intervento esortando i presenti e tutti i principali attori dell'economia privata e dell'amministrazione pubblica, a voler meglio considerare il valore della formazione e dell'esperienza militare, e a concedere oggettiva opportunità ai nostri giovani quadri, e quindi al futuro del nostro esercito di milizia.

Seguiva una puntuale relazione del Consigliere Federale Ueli Maurer (Capo del DDPS), nella quale sottolineava tra gli altri che all'esercito – dopo le diverse e precedenti turbolenze – serviva un periodo di tranquillità, per consolidare e pianificare. Il CF concludeva il suo intervento con delle riflessioni circa il ruolo e le opportunità dei, e per i giovani ufficiali nell'esercito svizzero di oggi e di domani.

Anche l'odierna Assemblea è dedicata a questi temi, che andremo quindi a parzialmente ripercorrere, e ai giovani quadri.
Svilupperò la mia relazione in 3 parti:
- Rapporto di attività
- Mandato statutario e sforzi principali
- Riflessioni e considerazioni personali

Parte Prima
Principali attività ed iniziative sviluppate dal Comitato STU e dai suoi Circoli e Sezioni durante l'anno in rassegna

La composizione del Comitato STU è rimasta stabile e pressoché invariata.
In particolare, e dopo avervi presentato il relativo progetto durante l'AGO del 16 maggio 2009, il Comitato ha dato il via alla costituzione, e quindi alle prime attività operative, della Commissione politica di sicurezza ed esercito, di cui riferirò più avanti.

Le attività principali a livello di manifestazioni sono state promosse e gestite dai Circoli e dalle Sezioni che hanno saputo ancora una volta offrire un numero importante di qualificati eventi e occasioni conviviali.
La Corsa d'orientamento notturna (organizzata dal CUdL), il Trofeo San Martino (organizzato dal CUM) e il Military Cross (organizzato dal CUB): solo per citare alcune delle manifestazioni a carattere interregionale. Per ultimo in ordine cronologico, la rievocazione dei "fatti di Chiasso" del 28 aprile 1945, promossa dal Municipio di Chiasso in collaborazione e con il sostegno del CUM. Eventi che richiedono un grosso sforzo organizzativo e anche finanziario, e che meriterebbero una partecipazione ancora più numerosa.

Con i Circoli e le Sezioni, abbiamo continuato ad impegnarci nelle campagne di acquisizione di nuovi e giovani soci, senza dimenticare il contatto con i soci meno giovani. Alcuni dei quali, una volta riconsegnati "i panni", mostrano purtroppo meno interesse alle nostre attività, ai servizi offerti e ai temi legati al nostro esercito di milizia più in generale: è come se un pensionato non andasse più a votare…
Abbiamo bisogno di tutti: giovani, soci attivi e non più attivi, per ottenere quell'amalgama tra le generazioni, tra dinamismo ed esperienza, indispensabili per il buon funzionamento delle nostre attività sociali e della qualità del dibattito. Soprattutto per poter contare anche in futuro su una solida e rappresentativa base dell'ufficialità ticinese. Ufficialità ticinese, che a sua volta ha sempre potuto contare su di una qualificata rappresentanza negli ambienti economici, amministrativi e politici.

E' stato con piacere che il Comitato STU ha dato seguito alla domanda di nuova adesione / affiliazione presentata nell'autunno 2009 dalla Società Ticinese dei Genieri, sostenuta dalla precedente e relativa decisione assembleare. Dal gennaio 2010 contiamo su una nuova società d'arma quale sezione affiliata.
Con i suoi circa 90 membri, la STG significa non solo un rafforzamento della base della STU, ma anche e soprattutto la possibilità di poter contare sul contributo dei nostri nuovi soci "genieri".

Intensi e positivi i rapporti con le istituzioni; in particolare con la Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione (diretta fino a fine marzo di quest'anno dal Col Ortelli Giorgio) e con la nostra società cappello, la SSU, oggi rappresentata dal suo Vicepresidente e nostro membro di Comitato ten col Coduri Stefano.

Proficue e importanti le occasioni che ci vengono regolarmente offerte di visitare o essere in contatto con le truppe ticinesi e con le scuole militari presenti in Ticino, e non solo. In particolare l'opportunità di incontrare regolarmente, tra gli altri, i cdt di truppe ticinesi, oppure la collaborazione con il centro di reclutamento. Incontri che ci permettono di meglio identificare ed interpretare il nostro ruolo di ponte tra esercito e il tessuto civile e sociale. Ruolo che assume tanta più importanza, quanto più gli effettivi dell'esercito e quindi i rappresentanti "civili", di milizia nello stesso, diminuiscono a seguito della riduzione degli incorporati. Un grazie quindi ai numerosi cdt di truppe ticinesi oggi presenti, e per tutti al Divisionario Roberto Fisch e al Brigadiere Stefano Mossi.

Come accennato l'anno scorso, abbiamo iniziato a sviluppare i nostri contatti con altre associazioni militari e para-militari, tra gli altri con l'ASSU Ticino, con la FTST, Federazione Ticinese delle Società di Tiro, e con l'associazione Pro Militia. Siamo convinti che su diversi temi possiamo e dovremmo meglio operare sulla base degli interessi e degli scopi comuni, quindi cercando di approfondire la collaborazione.

In questo campo, si tratta per ora solo di un inizio, molto resta infatti ancora da fare ed esplorare.
Il supporto alla RMSI: siamo l'unica Società degli Ufficiali in Svizzera che può vantare un proprio organo di informazione; un proprio periodico che non ha nulla da invidiare ad altre e magari più "blasonate" riviste. Da anni la nostra Rivista si impegna per assicurare un prodotto che non sia solo informativo, ma che anzi contribuisce ad aggiornare ed istruire tutti i suoi soci e lettori su argomenti di attualità, e di sicuro interesse.

E', penso, un "dovere" di tutti noi sostenere la Rivista: in qualità di attenti lettori, attraverso contributi per la redazione, oppure anche tramite un sostegno finanziario; dove possibile e opportuno.

Termino questa prima parte sottolineando alcuni recenti avvicendamenti in seno al Comitato STU:
Il Col Giorgio Ortelli, dopo una lunga appartenenza al Comitato STU in qualità di rappresentante della Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione, lascia il nostro Comitato in concomitanza con il trapasso della direzione della Sezione al suo successore. In tutti questi anni Giorgio è stato non solo un rappresentante in seno al nostro Comitato, ma ha fatto molto di più: ha assistito la STU e i suoi Circoli e Sezioni in maniera diretta e tangibile (anche grazie al supporto dei suoi collaboratori); ci ha offerto spunti di riflessione, organizzato incontri, informato su temi di particolare interesse, e infine e soprattutto, assistito e contribuito alle nostre discussioni con validi consigli e puntuali ragionamenti; sempre nel suo classico ed inconfondibile stile: breve, diretto ma elegante. Grazie Giorgio, e tanti auguri; siamo sicuri di poter contare su di te in un modo o nell'altro anche in futuro.
Il testimone del Col Giorgio Ortelli è stato ripreso dal 1. di aprile dal Ten col Tiziano Scolari, nuovo membro del Comitato STU e al quale auguriamo buon lavoro e tanto successo, certi che potremo proseguire con lui l'ottima e proficua collaborazione instaurata con il suo predecessore.

Il Ten col SMG Stefano Brunetti ha lasciato la presidenza del Circolo Ufficiali di Bellinzona in occasione dell'Assemblea del

24 marzo scorso, trasmettendo contemporaneamente la sua funzione in seno al Comitato STU al suo successore alla testa del CUB, Magg Stefano Giedemann. Con Stefano Brunetti ci lascia tra l'altro un rappresentante del corpo degli istruttori, sul quale abbiamo sempre potuto contare. Nonostante le sue funzioni professionali lo abbiano portato ad operare essenzialmente fuori Cantone, egli ha sempre mostrato un forte attaccamento al suo CUB e alla STU più in generale.
In particolare ricordiamo tra le altre la manifestazione organizzata dal CUB per la ricorrenza dei 150 anni del Circolo bellinzonese. A Stefano i nostri ringraziamenti e migliori auguri. Come Presidente del Military Cross, resterà comunque vicino ai programmi e alla vita societaria.

Il testimone del Ten col SMG Stefano Brunetti è stato ripreso dal nuovo presidente del CUB e quindi nuovo membro del Comitato STU, Magg Stefano Giedemann. Benvenuto e buon lavoro.

Infine il Comitato STU è stato rinforzato dall'entrata, di diritto, del Presidente della Società Ticinese dei Genieri, Magg Raoul Barella, e di un secondo Vice-presidente, il Ten col SMG Stefano Laffranchini che si occuperà di riprendere prevalentemente le mansioni di collegamento e rappresentanza precedentemente esercitate dal primo Vicepresidente, Ten col SMG Michele Masdonati, oramai prevalentemente assorbito dalla sua "nuova" funzione di responsabile della Commissione politica di sicurezza ed esercito, di cui riferirò come detto più avanti. Anche a voi, benvenuti, grazie per la vostra disponibilità, e buon lavoro.

Parte Seconda
Mandato statutario e sforzi principali

Gli sforzi principali 2007-2010, varati dal Comitato STU e confermati dalle Assemblee della STU 2008 e 2009, sono rimasti, soprattutto a livello strategico, i principali riferimenti per la definizione e la focalizzazione del piano di attività del Comitato STU e dei suoi collaboratori. Linee direttive che riteniamo essere fondamentalmente acquisite pure per il prossimo futuro triennio.
Per quanto riguarda la retrospettiva sul piano di attività da un punto di vista operativo, citerò solo alcuni dei progetti principali e delle iniziative promosse dal Comitato, con l'assistenza e la qualificata collaborazione dei Circoli e delle Sezioni:
- L'annuale seduta di lavoro / WS del Comitato STU del marzo 2010, durante il quale abbiamo confermato gli obiettivi della CPSE, il piano di attività, e promosso diversi progetti. Occasione che permette regolarmente al Comitato di fare un punto alla situazione, dell'autocritica, di aggiornare i suoi progetti, e di sviluppare nuove riflessioni.
- La partecipazione ad incontri regolari con i cdt bat/gr delle truppe ticinesi e con la direzione della SMPP; per sostenere se possibile meglio, e come già accennato, il ruolo ponte associativo. Non evidente, e ringrazio, la disponibilità e la spontaneità dei nostri già impegnati camerati comandanti.
- La creazione e messa a disposizione dei Circoli / Sezioni di un indirizzario dei soci centralizzato, per permettere una gestione più semplice (e con aggiornamento automatico), dell'amministrazione a livello Circolo / Sezione. Lo "strumento" è riservato ai soli addetti "ai lavori" (segretario / cassiere), aventi autorizzazione di accesso ai dati, e unicamente a livello del proprio Circolo / Sezione, in considerazione di una ovvia politica di discrezione e di protezione dei dati.
- L'avviamento del progetto di "directory" degli ufficiali ticinesi. Avete ricevuto con la convocazione all'odierna Assemblea, le istruzioni e il formulario d'iscrizione alla "directory".

Ricordo che l'iscrizione è facoltativa, la directory protetta da sistemi di accesso personali, la consultazione della directory è però riservata ai soli soci che si sono iscritti.

L'obiettivo è quello di creare più visibilità, più trasparenza, e di permettere una maggiore interazione e comunicazione tra gli ufficiali ticinesi. Il poter contare su maggiori e più immediati riferimenti, il poter garantire un collegamento sia trasversale, sia verticale tra le generazioni, sia professionale e societario, è una premessa indispensabile per permettere a tutti i soci della STU di poter ancora meglio approfittare della propria funzione di ufficiale / socio, e per la STU di disporre di più solide e allargate basi, per poter sostenere i diversi progetti che abbiamo messo in cantiere.
Chi non lo avesse ancora fatto, è invitato ad iscriversi alla directory, nella quale ricordo potete aggiornare direttamente i vostri dati; a nome del Comitato ringrazio i numerosi soci che si sono già iscritti. E ringrazio anche a nome dei giovani ufficiali, per i quali questo strumento sarà magari ancora più utile.

Durante l'AGO del 16.05.2009, vi informavo sul progetto di costituire e integrare diverse nuove attività nella Commissione politica di sicurezza ed esercito, e che avremmo concluso i lavori entro fine anno (CPSE).

Oggi ho il piacere di aggiornarvi sui lavori e sui progressi fatti in questo ambito.
La CPSE è oggi una realtà. Comprende, come da progetto, diverse sezioni che si occupano, o rispettivamente si occuperanno, dei seguenti temi: politica di sicurezza, scuole e formazione, istituzioni Gran Consiglio, economia privata e amministrazione pubblica, giovani ufficiali.
La Commissione si compone, sia di membri d'ufficio operanti in seno al Comitato STU, sia, in maggioranza, di camerati che hanno dato la loro disponibilità a voler operare a favore della stessa.

Ringrazio il Ten col SMG Michele Masdonati, 1. VP e responsabile della CPSE, e tutti i camerati componenti le varie sezioni, per la loro disponibilità e per il loro indispensabile contributo in qualità di collaboratori / consulenti esterni a favore della STU.

La costituzione di questa Commissione, oramai operativa, è stato uno dei motivi che hanno indotto il Comitato a proporre una modifica, o meglio aggiornamento, degli Statuti:
per meglio riflettere la situazione attuale e sostenere i futuri compiti di cui ci siamo fatti carico.

Un opportuno inciso: in funzione delle esperienze che andremo a raccogliere, e dei futuri sviluppi che interesseranno il nostro esercito e il suo quadro normativo ed operativo, ci riserveremo di riaffrontare in futuro la tematica legata ai nostri Statuti, anche da un punto di vista strutturale, e quindi, di sollecitare nuovamente questa Assemblea in funzione dei quesiti e delle opportunità che eventualmente si presenteranno.

Siamo consci che in termini operativi e in funzione degli obiettivi principali, non potremo che perseguire la politica dei piccoli passi, attraverso progetti mirati e sostenuti dalla necessaria sensibilizzazione.

Il Comitato STU, che ne sorveglia e definisce le attività, e la CPSE, hanno definito le linee direttrici e gli obiettivi della Commissione per il periodo 2010-2012. Pochi progetti, ma mirati e realizzabili.
Voglio ricordare brevemente a questo punto, i nostri obiettivi principali, che sono fondamentalmente gli stessi enunciati durante l'AGO 2009, e di cui si occuperanno il Comitato STU e la CPSE, con il sostegno dei Circoli e delle Sezioni:
- Sostegno ai giovani ufficiali, alla loro integrazione nel contesto professionale e sociale;
- Pari opportunità per ufficiali interessati a seguire percorsi di avanzamento;
- Miglior e oggettivo riconoscimento della qualità e del valore della formazione militare e dell'esperienza di quadro militare;
- "Re-integrazione" del cittadino soldato; dell'esercito di milizia nel tessuto sociale ed economico. Nel pieno riconoscimento del mandato costituzionale che vuole che il nostro paese disponga di un sistema di sorveglianza, vigilanza e sicurezza, per il quale l'esercito si assume una parte importante di compiti e responsabilità, e per il quale molto si investe e si dovrà ancora investire.

Il tutto a sostegno del nostro "sistema" esercito di milizia: l'unica valida alternativa, sia dal punto di vista strutturale, sia da quello finanziario e sociale, per rispondere adeguatamente al mandato costituzionale e alle future sfide / compiti in ambito politica di sicurezza.

L'esercito dovrà infatti disporre anche in futuro, di quadri capaci, motivati; se vogliamo "prestati" dall'economia privata e dall'amministrazione pubblica; queste, a loro volta, dovranno poter disporre di cittadini e professionisti capaci, impegnati e ben formati. Un esercito di milizia che al contrario, non potesse più disporre dei suoi "validi cittadini", qualora il sistema sociale ed economico non riconoscesse (più…) il valore aggiunto che un quadro militare può dare, sarà un esercito di milizia mal funzionante, e completamente staccato dalla realtà del suo paese. Oso dire, infine più complesso e costoso.

Torniamo a noi. Come accennato, non potremo avventurarci in tanti e "maestosi" progetti: preferiamo e dobbiamo fare un passo dopo l'altro: sensibilizzare i nostri partners e cercare di lavorare a favore di un ritrovato equilibrio; lavorare quindi su pochi progetti, ma come detto, mirati e realizzabili.

Se vogliamo raggiungere questo equilibrio, sensibilizzare il mondo politico, economico e mediatico (oggi spesso interessati ai temi legati all'esercito solo in forma reattiva), abbiamo bisogno della partecipazione e del sostegno di tutti voi soci: nella vostra funzione di attivi, di pensionati, di giovani, e di giovani studenti, di rappresentanti del mondo dell'economia privata, dell'amministrazione pubblica, della politica, e del corpo degli ufficiali istruttori; insomma, di tutti voi.
Grazie a nome del Comitato STU per il sostegno che ci saprete dare.

Parte Terza
Riflessioni e considerazioni personali

Rapporto sulla politica di sicurezza andato in larga consultazione, rapporto sull'esercito in fase di elaborazione, discussioni circa il futuro ruolo dell'esercito, sul suo finanziamento, sui problemi con i quali è attualmente confrontato, sui suoi futuri compiti e ruoli: fiumi d'inchiostro sono scorsi e altrettanti scorreranno in futuro; probabilmente complessi e spesso disarticolati saranno i dibattiti parlamentari, e a tutti gli altri livelli rappresentanti le sfere di influenza e di interesse.

Su alcuni di questi temi, e certamente parzialmente, avremo il piacere di sentire tra poco i relatori che mi succederanno. Per questa ragione, e in considerazione delle numerose trattande all'Ordine del giorno, voglio quindi essere breve e passare alla conclusione della mia relazione con alcune riflessioni.

In parte queste si rifanno al mio intervento dell'anno scorso quando mi chiedevo criticando l'atteggiamento di certi, anche se pochi, "managers" e speculatori, o si commentavano e si cercavano i responsabili della crisi economica e finanziaria (tra l'altro non finita -quale era oggi il peso specifico di certi valori e di certe attitudini che stanno marginalmente o forse meno, provocando un ulteriore pericolo di "sfaldamento" del nostro tessuto sociale, oggigiorno già pesantemente messo alla prova. Una riflessione, certamente non ponderata, ma spontanea e derivante da un recente seminario al quale ho partecipato.

Traggo infatti lo spunto da un confronto (senza pretese scientifiche ovviamente), di alcuni parametri della formazione manageriale civile, con quelli della formazione dei quadri dell'esercito, per individuare le maggiori differenze in quelli che per obiettivi e compiti sono dei percorsi compatibili, aventi, a livello di conduzione, lo stesso fine. Le sole "differenze", stanno nella coerenza e nella creazione di valore aggiunto per i partners.

Le due scuole hanno infatti come maggiori obiettivi la formazione in ambito strategia da un lato, e l'organizzazione e la conduzione dall'altro. La formazione e l'esperienza militare mirano però a trasmettere due altri obiettivi complementari: dei valori e dei principi di comportamento, in piena coerenza con quelli strategici e organizzativi. E non penso che questo sia poco!

Nella crisi sociale, politica, congiunturale e dei valori più in generale che stiamo attraversando, dove l'egocentrismo e l'arroganza stanno occupando uno spazio sempre più importante, una complementarietà, un valore aggiunto attraverso un miglior riconoscimento della formazione ed esperienza militare e quindi attraverso i suoi "giovani" attori, sarebbe allora poi così controproducente ? In un paese che dispone di un esercito di milizia, non sarebbe la soluzione più efficiente e sostenibile ? Intelligente ?

Il prezzo ? Sicuramente non superiore a quello che nella somma, e in considerazione del mandato costituzionale, la società riceve come controprestazione.

Non scordiamoci, se vogliamo parlare di "concessioni" e della somma dell'impegno e di servizi militari prestati dalla milizia del nostro paese, che se al 1. gennaio 1990 l'esercito contava ancora 45'000 ufficiali e 110'000 sottoufficiali, in proiezione al 1. gennaio 2011 questi conterà ancora 19'000 ufficiali e 27'500 sottoufficiali; quindi una riduzione di più della metà per i primi, di ¾ per i secondi. Il numero di bat/gr si è ridotto da 742 a 181, e il budget militare è oggi sceso all' 1% del PIL svizzero. Il numero dei giorni di servizio globali prestati in un anno è diminuito più di 2 volte, e a 30-34 anni il soldato e il quadro di milizia viene di regola congedato.

Questo concreto e necessario adeguamento al mutato contesto in ambito politica di sicurezza, e che ha visto l'esercito ridurre conseguentemente e drasticamente i suoi effettivi e le sue prestazioni, permette alla società di oggi di assorbire le prestazioni concesse all'esercito di milizia, molto meglio che ancora solo qualche anno fa. Non c'è quindi ragione per non "pagare" o per mettere in dubbio questo prezzo, questo "prestito", questo essenziale e funzionante contratto sociale.

Il nostro sistema di sicurezza svizzero è garantito da questo esercito di milizia, unico nella sua concezione, efficienza, prezzo e sostenibilità sociale.

E allora sosteniamo il nostro esercito di milizia, i suoi attori, e i suoi attuali e futuri quadri; con le parole e con i fatti!

Grazie per la vostra attenzione.